

L'influenza del contesto macroeconomico internazionale sulla produzione agricola in Friuli Venezia Giulia nel 2022

Il 2022 è stato un anno che ha visto il contesto macroeconomico e geopolitico influire in modo preponderante sulla produzione agricola europea.

A incidere sull'economia sono stati ben cinque fattori congiunturali, verificatisi contemporaneamente: il prolungarsi della pandemia di Covid-19, il conflitto sfociato tra Ucraina e Russia, la pressione inflattiva acceleratisi nel 2022, la crisi energetica peggiorata in seguito al conflitto in Ucraina, e la distruzione delle catene di approvvigionamento; a questo si aggiungono anche le condizioni climatiche, che hanno influenzato la produzione agricola.

L'economia dell'area euro ha risentito fortemente delle tensioni connesse con l'invasione russa in Ucraina e dei conseguenti forti rincari delle materie prime energetiche, fattori che hanno comportato un aumento dell'inflazione nella seconda metà dell'anno.

Lo stesso trend si è registrato anche in Italia, dove, già dalla fine del 2021, la crescita economica ha perso slancio, frenata dal ristagno dei consumi e dal contributo negativo della domanda estera. L'aumento dei costi degli input e le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime hanno contribuito negativamente sul comparto produttivo.

Dall'altro lato, i prezzi dei prodotti venduti sono cresciuti in modo consistente, ciò ha rappresentato per gli agricoltori un aumento del valore delle produzioni agricole, compensando in questo modo i costi elevati sostenuti a livello di gestione generati dalla forte instabilità dei mercati internazionali delle materie prime e del comparto energetico.

Il 2022 inoltre è stato un anno caldo e molto secco, e nei mesi estivi si sono registrate poche precipitazioni. Il risultato di questa condizione è stata la grave siccità che ha condizionato le produzioni agricole e facilitato lo scoppio di diversi incendi boschivi, influenzando sui volumi e sulla qualità di molte colture.

Le stime per l'anno 2023 sembrano prevedere una crescita di circa lo 0,8% per la zona euro, anche se la continuazione del conflitto russo-ucraino e la siccità continuano a essere fattori di preoccupazione.